

LA COOPERAZIONE TRA ASSICURATORE, PERITO ASSICURATIVO E RIASSICURATORE DAL PUNTO DI VISTA DELL'ASSICURATORE

**La gestione dei sinistri da catastrofe
naturali: la pianificazione di contingenza
nell'industria assicurativa**

Roma 27.05.2009

Dr. Marco Marelo – Direttore GBS Area Liquidazione - Direzione controllo tecnico

Il punto di vista dell'assicuratore

L'Italia è un paese soggetto al rischio di danni provocati da disastri naturali.

Una ricerca condotta dal Ministero dell'Ambiente e dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche** ha dimostrato che il **45,3%** dei Comuni italiani si trova in zone soggette a disastri naturali provocati da fenomeni meteorologici quali alluvioni, smottamenti, siccità e valanghe.

Inoltre, il **61,2%** dei Comuni italiani, negli ultimi 1.000 anni, ha subito danni in conseguenza di eventi tellurici.

Il punto di vista dell'assicuratore

Al verificarsi di un evento catastrofico che veda coinvolti, in un territorio più o meno vasto, una pluralità di enti, decine o centinaia di assicurati, terminata la fase dell'emergenza, attendono dal proprio assicuratore un immediato intervento ed un' ancor più sollecita decisione sulle modalità ed entità della liquidazione dei danni.

Per poter svolgere il proprio ruolo in maniera adeguata e corretta, l'Assicuratore deve interagire con il proprio Riassicuratore e, d'intesa con questi, coordinare l'intervento dei Periti.

Il punto di vista dell'assicuratore

Il Riassicuratore

Nel momento immediatamente successivo alla definizione del trattato di riassicurazione, occorrerà:

- Predisporre congiuntamente (a priori) le schede tecniche di rilevamento al fine di rendere il più possibile omogenee le informazioni provenienti dai diversi studi peritali sul territorio.
- Simulare congiuntamente un evento calamitoso, che colpisca più località a rischio, per misurarne l'estensione teorica e verificare le tipologie di danni possibili al fine di stimare il numero di studi peritali necessari per coprire il territorio.
Il numero dei periti coinvolti deve essere sufficientemente ampio per garantire un intervento capillare ma, allo stesso tempo, ristretto per mantenere il contatto diretto con la Compagnia.
- Valutare gli standard minimi di specializzazione/organizzazione per identificare gli studi peritali più adeguati.

Il punto di vista dell'assicuratore

- Concordare la tempistica nell'invio dei reports riepilogativi, omogenei per tutte le Direzioni/Compagnie, al fine di evitare richieste ripetute e/o contraddittorie (es.: in caso di terremoto prevedere l'invio di dati con distanze progressive dall'epicentro).
- Individuare, fin dall'inizio del rapporto con il Riassicuratore, i canali di informazione, i contenuti e le modalità di invio dei reports.
- Stabilire, a priori, se e quando effettuare congiuntamente i sopralluoghi.
- Nel creare il protocollo di intervento è opportuno attingere, anche attraverso il riassicuratore, all'esperienza dei paesi in cui già da tempo esiste l'obbligo di copertura assicurativa per le calamità naturali.
- Organizzare incontri periodici con i periti per mettere a fattore comune le esperienze ed allineare gli standards e le esigenze della Compagnia e del Riassicuratore con le loro capacità organizzative e di gestione.

Il punto di vista dell'assicuratore

Nel momento in cui l'evento si verifica occorrerà:

- Comunicare il nome della persona che la Compagnia ha indicato come **referente per l'evento** e richiedere altrettanto al/ai Riassicuratore/i.
- Creare un centro di gestione dell'emergenza allo scopo di definire linee guida e modalità delle operazioni peritali.
- Prevedere **commissioni di tecnici** per condividere e risolvere le problematiche contrattuali attraverso risposte condivise.
- Mettere in atto i protocolli precedentemente predisposti per il reciproco invio dei reports riepilogativi.
- Ricevere attraverso il Riassicuratore, che intrattiene rapporti con una platea più ampia di interlocutori, notizie più complete ed aggiornate .

Il punto di vista dell'assicuratore

- Tenere un'evidenza aggiornata quotidianamente degli studi peritali coinvolti e degli incarichi assegnati da parte delle Compagnie al fine di garantire l'efficacia degli interventi evitandone il sovraccarico.

Il punto di vista dell'assicuratore

Terminata la fase dell'emergenza occorrerà:

- Evitare le richieste di eccessiva documentazione sui sinistri in liquidazione per scongiurare il sovraccarico di lavoro amministrativo per gli uffici liquidativi in una fase in cui la priorità deve essere la celerità delle liquidazioni.
- Utilizzare, quanto più possibile, le schede ed i reports precedentemente concordati e messi a disposizione dei Periti.
- Prevedere clausole di pagamento simultaneo Compagnia-Assicurato ma anche, e soprattutto, Riassicuratore-Compagnia in considerazione di possibili esborsi molto elevati.

Il punto di vista dell'assicuratore

Il Perito

Gli studi peritali incaricati in occasione di catastrofi naturali devono poter contare su di una struttura solida e tecnicamente adeguata.

Infatti, sono contemporaneamente necessarie competenze eterogenee e specializzazioni in grado di coprire tutti i possibili ambiti coinvolti (es.: ingegneri strutturisti, architetti, geologi, esperti di impiantistica industriale, esperti di merceologia ecc.).

Il punto di vista dell'assicuratore

Gli studi peritali incaricati dalle Compagnie dovrebbero agire di concerto, condividendo le singole esperienze al fine di:

- determinare una **metodologia di intervento** coerente nell'approccio e nei metodi;
- applicare i medesimi **criteri di valutazione** (concordati con le Compagnie);
- **assistere e coadiuvare l'assicurato** nell'individuazione delle imprese, dapprima locali e poi di altre zone, idonee all'effettuazione dei lavori di ripristino.

Questo sia per dare un **immediato supporto** e facilitare la ripresa delle attività (nel caso delle aziende) che per contribuire al contenimento dei costi a fronte della violenta variazione del rapporto tra domanda ed offerta oltretutto acuita dall'urgenza.

Il punto di vista dell'assicuratore

Lo stato d'emergenza in cui versa il territorio su cui il Perito agisce può comportare l'irreperibilità del danneggiato, l'indisponibilità dei documenti di polizza, l'impossibilità di accedere al luogo dove si trova il bene assicurato, di conseguenza è necessario concordare con la Compagnia una "metrica" attraverso la quale giungere ad una definizione, anche preliminare, della **riserva**.

Successivamente, mano a mano che si procede nelle attività peritali sul campo, il Perito dovrà garantire un **costante e continuo aggiornamento** delle notizie e, quindi, **delle riserve**.

Il punto di vista dell'assicuratore

Questo potrebbe essere lo schema:

➤ **STIMA A PERCEZIONE**

E' la prima valorizzazione della riserva, redatta a partire da sommarie ricognizioni.

➤ **STIMA PRELIMINARE**

E' l'evoluzione della Stima a Percezione, può comportare cambiamenti sostanziali rispetto alla precedente ed è possibile solo una volta passate le prime fasi dell'emergenza quando si accede ai luoghi senza eccessive limitazioni e/o rischi.

➤ **STIMA DEFINITIVA**

Viene redatta dopo aver acquisito tutti gli elementi (es.: preventivi di più ditte magari segnalate dalla Compagnia).